23 MAR. '14
ANNO IV - N°112
3ª Quaresima
Lit. ore III settimana

# "Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

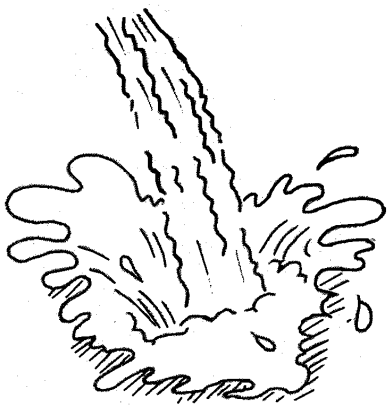
PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

## Dal Vangelo secondo Giovanni

(4,5-42 , passim)

# "Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete"

Gv 4,14



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe.
Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».
Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».
Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».
Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

**Il parroco**
tostangelo@yahoo.it

Con la terza domenica entriamo nel cuore del cammino quaresimale accompagnati dal Vangelo di Giovanni. I catecumeni intensificavano la loro preparazione battesimale in vista della Pasqua, ora come "neo-catecumeni" siamo chiamati a riscoprire il nostro battesimo. La liturgia domenicale è via maestra, seguiamola con gioia, andando anche noi, come la Samaritana ad attingere l'acqua al pozzo. La pagina evangelica è una ricchezza di umanità, di profondità e di fede. Qualche rapido accenno, lasciando a ciascuno la gioia di ulteriori scoperte alla luce dello Spirito. Gesù "affaticato" si ferma al pozzo di Giacobbe, ha sete. Una donna a mezzogiorno viene ad attingere acqua. La sete di Gesù è motivo per entrare in dialogo con la donna. "Dammi da bere". La meraviglia della donna, i fraintendimenti dei discepoli non creano nessuna difficoltà, nessuna paura, Gesù entra subito nel cuore della donna: "Se tu conoscessi il dono di Dio". La donna viene ad attingere acqua che serve per l'uso quotidiano, ma non estingue la sente interiore. Il linguaggio ora si fa simbolico: c'è un'acqua materiale e una acqua viva! Gesù vuol portare la donna e, oggi ciascuno di noi, a desiderare l'acqua viva. La donna si lascia coinvolgere e non oppone resistenza, anzi confessa la sua realtà: cinque mariti e la sua insoddisfazione, ha sete di altro. E Gesù le rivela il vero volto di Dio risvegliando la sua fede nell'attesa di un Messia: "Sono io, che parlo con te". Quel dono promesso all'inizio ora è offerto ed accolto con una gioia sorprendente, tanto da diventare la prima evangelizzatrice della Samaria. Anche noi siamo come la Samaritana, non ci basta l'acqua materiale, cerchiamo un'acqua viva. Anche noi siamo legati a "cinque mariti" le passioni, i legami con le cose, i nostri idoli, Satana che non ci fanno vivere. La Samaritana ci invita ad imitarla. Oggi tu hai incontrato Gesù al pozzo della Parola, alla mensa eucaristica, è Lui che vuol diventare in te sorgente d'acqua viva. Che aspetti?
Grazie ad Angelica Giannino per la partecipazione al vangelo.

*p. Raffaele Angelo Tosto*

## CUORI ASSETATI

Il dialogo tra Gesù e la Samaritana, quando dice: Dammi da bere" è simbolico perché Gesù ci vuol dire che come l'acqua disseta la nostra vita, così, di fronte al mistero di Dio l'uomo viene dissetato dall'"acqua viva" che offre Gesù. Il peccato ci allontana da Dio e rende i nostri cuori più assetati, così la Samaritana dopo le sue esperienze negative nella sua vita matrimoniale vede in Gesù qualcuno che gli può offrire un'acqua nuova nel ricevere il perdono e ritrovare una fiducia che aveva perso per andare avanti superando tutte le difficoltà. La Samaritana ci dà un grande esempio, chiedere il dono "dell'acqua" che ci fa diventare più umili e più felici perc*hé " l'acqua viva" è Gesù.*

*Angelica Giannino*

# Quaresima di carità...

Una vignetta per riflettere

# IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA E DELLA RICONCILIAZIONE

Udienza del Santo Padre Francesco del 19/02/2014 - 2ª parte

2. Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. "Ma padre, io mi vergogno...". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E' questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

[*continua*]

---

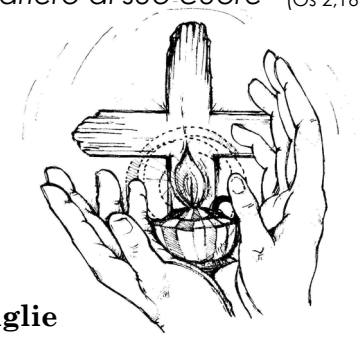
"Strada facendo..." Junior

Lo puoi scaricare al nostro sito: ***www.smrosario.org***

# Il nostro percorso

## Quaresima

*"La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"* (Os 2,16)



**Dal Lunedì al Sabato**
ore 6.45 Ufficio Letture e Lodi Mattutine
ore 18.00 *Via Matris*

**Sabato**
ore 19.45 Primi Vespri della Domenica.

**Durante il tempo di quaresima:**
**Visita pastorale del parroco e benedizione delle famiglie**

| | |
|---|---|
| Lunedì 24 | ***Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri***<br>**20.00** Post cresima |
| Martedì 25 | ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE<br>**18.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica e benedizione della nuova porta d'ingresso**<br>**20.00** Consiglio pastorale parrocchiale |
| Mercoledì 26 | **20.30** Giovani<br>**20.30** Percorso fidanzati |
| Giovedì 27 | **7.30** Adorazione Eucaristica fino alle 9.00<br>**18.30** Concelebrazione Eucaristica e Adorazione animata dai **Catechisti** fino alle 21.00 |
| Venerdì 28 | ***Astinenza***<br>**19.00 Via crucis** (Animata da Catechisti): Via Ofanto, via Tripoli, Via Fiume, Via delle Vigne, Via Pagano, Via Cirillo, Chiesa |
| Sabato 29 | **Celebrazione Eucaristica:** 7.30 - 18.30 - 20.30<br>**15.30** Celebrazione Penitenziale III Media<br>**18.30** Catechisti<br>**19.00** Ministranti |
| Domenica 30 | **Celebrazione Eucaristica : 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00**<br>**9.30 - 13.30** Ritiro Famiglie al *Carmine*<br>**16.30** Prima Confessione |

## Lunedì 7 Aprile:
### PELLEGRINAGGIO PENITENZIALE
## a San Giovanni Rotondo

*Via crucis - Confessioni - Eucaristia*

*Partenza ore 14 e rientro ore 20 ca. - Costo € 12*
*Informazioni e prenotazioni*
*presso l'ufficio parrocchiale*